

Il ciclo «Ne parliamo in Sapienza» dell'università di Pisa ha toccato un tema di scottante attualità

L'Europa e il cuore della civiltà da recuperare



PISA

Un doppio appuntamento per riflettere sull'Europa di oggi ma soprattutto di domani. E' l'iniziativa del Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura (Cidic) **dell'Università di Pisa** nel ciclo di «Ne parliamo in Sapienza», intitolata «Stati 'Uniti' d'Europa? Dal manifesto di Ventotene agli scenari attuali»: momento di riflessione iniziato giovedì alle 17.30 al cinema Arsenale con la proiezione di «Lirica Ucraina», film diretto dalla giornalista Francesca Mannocchi premiato come miglior documentario ai David di Donatello 2025 e proseguito ieri con il dibattito su «L'Unione europea tra ordine e disordine globale». Nell'Aula magna del Palazzo La Sapienza ne hanno discusso Massimo Giannini, firma di Repubblica, Antonio Padellaro, editorialista de Il fatto Quotidiano, Agnese Pini, direttrice di Qn La Nazione il Resto del Carlino Il Giorno e il rettore dell'università

Riccardo Zucchi, stimolati dalle domande del direttore del dipartimento di scienze politiche, Andrea Borghini. «In un'Europa che oggi sembra avere smarrito la sua strada - ha osservato Giannini - è necessario recuperare il cuore stesso della civiltà europea, la democrazia: modello che prima e meglio di altri ha funzionato nel mondo e che custodisce quel complessivo sistema di valori fondato su pace, libertà, uguaglianza e diritti sul quale si fonda».

E che rappresenta, ha sottolineato Zucchi, «i due pilastri sui quali si fonda un'università come la nostra, che pure nasce oltre 700 anni fa nel Medio Evo: pace (noi lo abbiamo anche scritto nel nostro nuovo statuto rinunciando a qualunque ricerca scientifica legata alla produzione di armamenti) e rispetto della persona». E allora, ha messo in guardia Antonio Padellaro, occorre «mettere da parte l'Europa dei burocrati e dare più spazio all'umanità».

Gabriele Masiero

